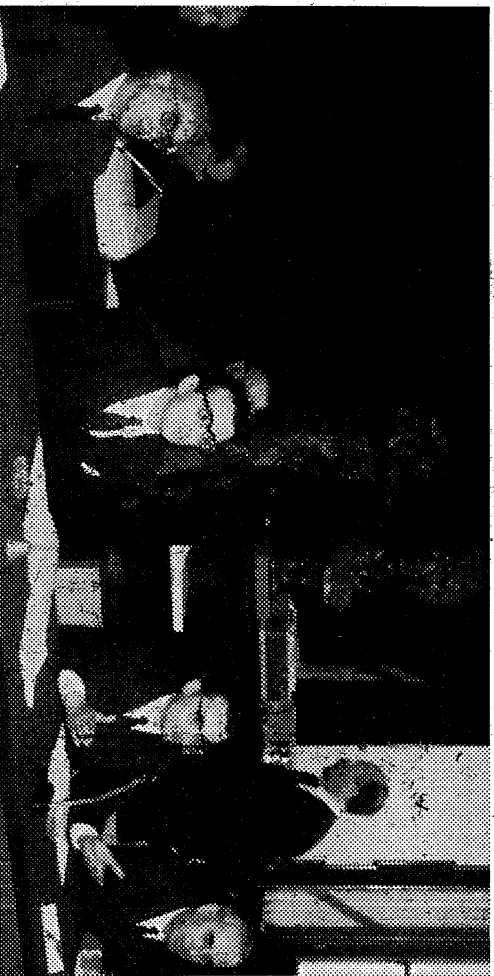


REAPPIVA  
16/4/67

PRESIDENZA DEL DOTTOR PIERO BASSETTI

# L'ASSEMBLEA DEI COMUNI DELL'ALTO MILANESE ACCLAMA SUO PRESIDENTE GIAN PIERO ROSSI

La proposta è stata avanzata dal sindaco di Gallarate, avv. Sola - Legnano, con il sindaco ing. Accorsi, assicura che sarà nel comprensorio per lo sviluppo della zona - Il saluto della Provincia porto dal presidente Franchi



Un momento della riunione col sindaco Rossi che presenta il dr. Bassetti (Foto Novelli)

Quando il dott. Piero Bassetti che ha presieduto l'Assemblea dell'Associazione fra i Comuni del comprensorio dell'Alto Milanese ha proposto una sospensione dei lavori per la votazione del presidente, il sindaco avv. Sola, di Gallarate ha affermato che non era il caso.

Lo statuto di questa associazione — ha detto il Sindaco di Gallarate — noi l'abbiamo già approvato seppur in assemblea non «formale». Come presidente, propongo il sindaco di Busto Arsizio, Rossi, l'uomo che ha dato inizio alla Associazione ed ha saputo superare ogni ostacolo ».

I membri dell'associazione hanno risposto con un lungo applauso. Gian Piero Rossi è stato nominato presidente per acclamazione.

Ippa importante, quella di ieri che ha visto l'insediamento dell'Assemblea dell'Associazione. Erano presenti dei 20 Comuni che hanno dato adesione alla Associazione i seguenti membri: Busto Arsizio, il sindaco rag. Gian Piero Rossi ed i consiglieri Angelo Chiesa, avv. Enrico Fabrizi, geom. Giovanni Mariani; quindi vi elenchiamo in ordine alfabetico i sindaci dott. Giovanni Morosi di Cardano al Campo, Nòe Gasparoli di Cassano Magno, rag. Giulio Moroni di Castellanza, rag. Pietro Olgiati di Dairago, geom. Ubaldo Costa di Fagnano Olona, Virgilio Rossini di Ferro, avv. Mario Sola con l'assessore Guido Tibiletti di Gallarate, Luigi Carnelli di Gallarate, geom. Gianfranco Caprabeli di Gorta Minore, ing. Luigi Accorsi con l'assessore Achille Carnevali di Legnano, prof. Carlo Soldarini di Lomate Pozzolo, dr. Stefano Pariani di Magno, Gianmario Galli di Marzate, l'assessore Giovanni Turri di Oleggiona Santo Stefano, Carlo Ferrari di Oleggiona Olona, Amilcare Pozzi di Samarate, Giuseppe Carabelli di Sobbia, te Arno. Diciotto comuni rappresentati, assenti, pur avendo aderito all'associazione Cavaria con Prenate e Legnago con Orago. Dei comuni che avevano preso parte ai primi lavori per varare l'associazione non hanno finora aderito Carate e Selbiate Olona.

Il dott. Piero Bassetti, presidente del Comitato regionale per la programmazione economica della Lombardia, ha aperto i lavori sottolineando l'importanza anche nei riflessi della politica del comitato regionale della iniziativa, rimescolando, altresì come la strada imboccata dai comuni dell'Alto milanese sia quella giusta, poiché occorre incominciare dai problemi per i quali è più facile trovare una via di accordo. Il dott. Bassetti ha inoltre sottolineato che l'autorità politica corrisponde sempre meglio ai bisogni crescenti dei cittadini, per cui le alternative si chiamano centri o enti locali, e che occorre avere il coraggio di promuovere accordi comuni.

Ha espresso, il dott. Bassetti il suo compiacimento e l'augurio perché i sindaci...

scirà ad attingere saranno di notevole importanza anche per il comitato regionale. Lo statuto dell'associazione non è stato discusso né votato; in effetti qualche membro, Chiesa e Pariani, hanno proposto di rinviare l'approvazione formale e definitiva dello Statuto per dar modo a Legnano ed ai comuni del Legnanese di aderire ufficialmente all'Associazione.

Ha preso a questo punto la parola il sindaco di Legnano ing. Accorsi per ringraziare della cortesia mostrata verso la sua città e per dirsi spiacente che Legnano non ha ancora potuto discutere in Consiglio la adesione al comprensorio, ma per dirsi altresì certo che Legnano sarà nell'associazione a fianco di Busto Arsizio per lo sviluppo della zona. E molto opportunamente l'ing. Accorsi ha sottolineato che la data del 15 aprile sia da considerarsi per i rapporti fra Busto e Legnano data storica.

Il presidente dell'Associazione, Rossi, dal canto suo, ringraziando l'Assemblea per la fiducia espressa, ha voluto ricordare che quel che era utopia sei mesi fa, oggi non lo è più, anzi oggi riuscirebbe utopistico non essere presenti in una associazione che lavorerà nell'interesse di tutti. Ha ringraziato l'ing. Accorsi in modo particolare per l'adesione di Legnano ed ha voluto specificare che l'associazione del Comprensorio dell'Alto Milanese non si contrappone alle province, ma è giusto mezzo per risolvere i problemi proposti da Regioni e Province.

Sono seguiti alcuni interventi da parte dei membri Chiesa e Pariani in particolare e Chiesa ha presentato un ordine del giorno che è stato adottato all'unanimità. Nell'ordine del giorno si prende atto della nomina del presidente in attesa della nomina del Consiglio e della definizione della sua attività e viene rivolto un ufficiale invito a tutti i comuni a nord ovest del comprensorio del piano intercomunale milanese (PIM) e precisamente i comuni di Legnano, San Vittore Olona, San Giorgio, Canegrate, Parabiago, Busto Garolfo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Rescaldina e altri avveniti interesse ad aderire all'associazione allo scopo di assicurare che la regolamentazione dello sviluppo futuro e la soluzione dei problemi delle popolazioni interessate, si realizzi nel territorio più razionalmente attinente la finalità di una attività comprensoriale.

Al tavolo della Presidenza a fianco del dott. Bassetti ha presenziato ai lavori il presidente della Provincia di Varese, rag. Fausto Franchi che ha porto il saluto della provincia che vede non solo di buon occhio, ma con entusiasmo l'Associazione per l'Alto Milanese. Il dott. Franchi tuttavia, in base alla sua esperienza ha voluto puntualizzare alcuni problemi di fondo (l'assetto urbanistico e territoriale). Ha inoltre informato che quanto prima verrà creato un comitato provinciale con un ufficio studi che sarà a disposizione dei comuni.

Ha chiuso i lavori il presidente Bassetti sottolineando essere titolo di merito per l'Associazione l'aver instaurato un nuovo tipo di rapporti fra comune e provincia. Subito dopo l'Assemblea, nella sala consiliare, il dott. Piero Bassetti, nella sua qualità di presidente del Comitato regionale per la programmazione economica della Lombardia, ha parlato ad un folto pubblico di pubblici amministratori dei venti comuni del comprensorio sul «Piano Regionale». Da grande esperto della materia Bassetti ha illustrato i presupposti, finalità e problemi del Comitato regionale. **Dado Como**

IL FOLGHIETTO DELLA DOMENICA

## I 20 Comuni dell'Alto Milanese

Dunque nel pomeriggio di ieri i 20 Comuni del Comprendorio Alto Milanese si sono costituiti in associazione ed hanno tenuto la loro prima assemblea.

E' un avvenimento, questo, che merita di essere sottolineato e vorremmo anche che la data venisse degnamente celebrata, specie se nell'immediato futuro si dovranno quei frutti che i promotori si sono prefissi. L'avvenimento è importante in se stesso, ma consente anche un certo richiamo storico che, lasciatelo dire, ha sempre e giustamente una facile presa sull'animo e sul sentimento della nostra gente.

E' vero che nessun Barbarossa minaccia oggi la libertà dei Comuni dell'Alto Milanese, ma è altrettanto vero che la unione non è difatto contro qualcuno, bensì a favore di tutti.

I Sindaci dei venti Comuni, che hanno capito la utilità e la necessità di fondere le forze e gli sforzi per meglio conseguire intenti favorevoli ed utili per le singole comunità, in fondo non hanno fatto che testimoniare un ricorso storico, quello che si riferisce al Barbarossa, per il comune benessere e la comune valorizzazione.

Legnane, che a suo tempo ben comprese il significato storico della lotta vittoriosa, immortalò Alberto da Gussano con un bel monumento, oggi un monumento se lo meriterebbero tutti i venti sindaci, anche se in una cornice speciale si dovrebbe porre l'attività, l'entusiasmo e la vivacità con cui il sindaco Rossi di Busto Arsizio ha promosso, sostenuto e guidato in porto la nuova associazione.

E il monumento i sindaci se lo meritano non tanto per essere riusciti a trovare la strada giusta dell'intera nel corso della faticosa gestazione; e nemmeno per essere riusciti a superare ideologie politiche, in netto contrasto, o nell'aver smussato opinioni contrverse in campo economico e sociale.

Il monumento essi se lo meritano, a nostro avviso, soprattutto per essere riusciti a debellare (e speriamo per sempre) quel vieto campanilismo locale che per molti, troppi decenni, ha tenuto aperto solchi invadibili fra un Comune e l'altro. Siamo coscienti di quel che andiamo dicendo, e nessuno in particolare si senta in colpa ma è certo che fino a qualche anno fa era addirittura peccaminoso pensare ad una fusione di forze tra taluni Comuni della zona: oggi il buon senso, o, meglio ancora, la cosciente preoccupazione del bene comune ha tolto le anacronistiche barriere.

Buon lavoro, Sindaci dell'Alto Milanese, e grazia a nome di tutte le popolazioni per quel che di bene riuscite a combinare.

# DEMOCRATICAMENTE VERSO UN POSTO AL SOLE

Il CEPRO ha presentato una dettagliata relazione degli studi compiuti sul territorio, prospettando finalità e obiettivi che la volontà politica degli aderenti all'ACCAM devono scegliere e conseguire

Con l'adesione ufficiale di Canegrate e San Vittore Olona, i comuni dell'ACCAM sono 29. Ieri pomeriggio all'Assemblea diretta dal presidente, il sindaco di Busto Giampiero Rossi, erano presenti in qualità di osservatori i rappresentanti dei comuni di Cerro Maggiore, Parabiago, San Giorgio su Legnago e Villacortese.

Al tavolo della presidenza l'architetto Ratti, assessore della Provincia di Milano ed i consiglieri della Provincia di Varese, on. Azimonti e signora Buffoni.

Ha aperto i lavori il presidente Rossi sottolineando le diverse fasi del lavoro compiuto e da completare nella realizzazione degli obiettivi fissati dallo Statuto di questa libera associazione.

L'avv. Luigi Bellini, a nome del gruppo di lavoro del Centro Lombardo di studi urbanistici e programmi economici, CEPRO, ha illustrato la relazione di una più ampia ricerca commissionata dall'ACCAM al CEPRO e diretta a raccogliere i dati ed evidenziare i problemi emergenti dall'area in esame al fine di avviare la pianificazione comprensoriale.

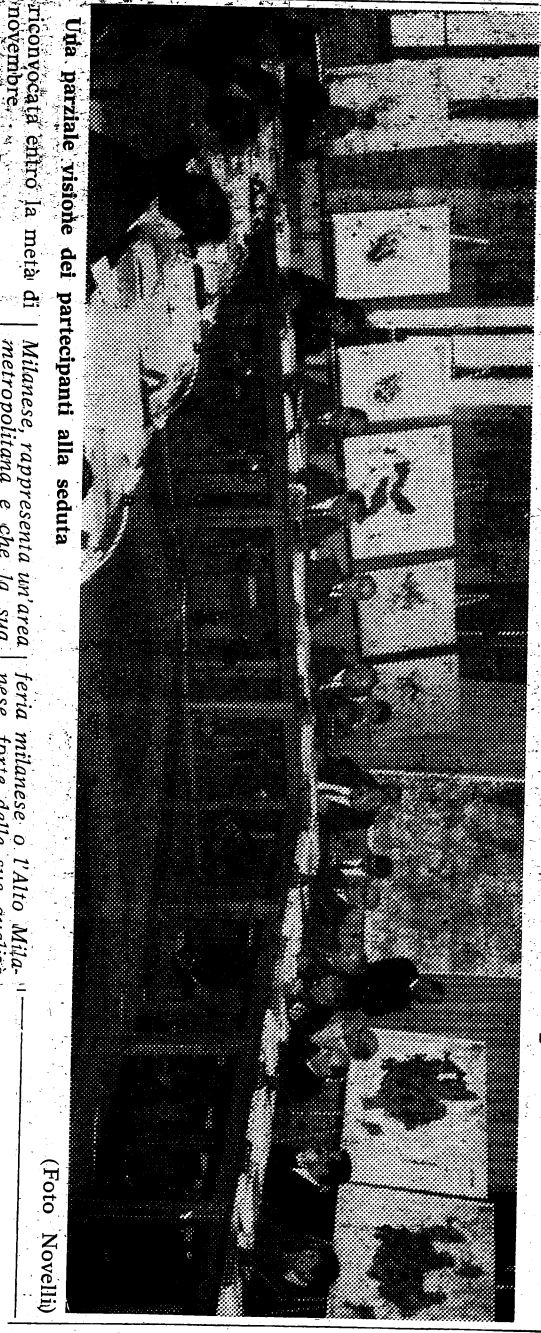
Una esposizione esauriente, efficace, forzatamente non dettagliata anche se in sala erano state predisposte numerose tavole illustrative.

Dopo la relazione dell'avv. Bellini, ha preso la parola l'assessore provinciale di Milano, arch. Ratti/per un riconoscimento incondizionato della validità dell'iniziativa e per sottolineare in base alla sua esperienza alcuni dati e peculiarità che caratterizzano il comprensorio dell'Alto Milanese.

Dal canto suo, il consigliere provinciale di Varese, signora Buffoni, ha assicurato che non v'è da parte dell'Amministrazione provinciale alcuna preclusione o diffidenza di fronte ad un lavoro fatto nell'interesse di una comunità omogenea.

Sono intervenuti nella discussione i consiglieri bustinesi Chiesa, il sindaco di Magnago Pariani, il sindaco di Cardano al Campo, Morosi e l'assessore Rimoldi di Gallarate che hanno prospettato alcune necessità in vista del prossimo futuro.

L'assemblea non ha esaurito l'ordine del giorno, agglomerando i lavori ad una prossima seduta, anche per dar modo a tutti i componenti di esprimere le opinioni e di discutere le diverse proposte tecniche del CEPRO. Si ritiene che l'assemblea verrà



Una parziale visione dei partecipanti alla seduta

richiamata entro la metà di novembre.

Tre ore di lavoro di una assemblea che l'uomo della strada forse conosce solo per sentito dire e la necessità di una ampia divulgazione.

Il riscontro è venuto a galla nel corso della discussione che ha avvertito l'opportunità di un dibattito più ampio che interessi non soltanto i pubblici amministratori, ma la comunità.

S'è sentita come già in altri campi la necessità di un contatto più stretto, di un incontro vero con i rappresentanti delle diverse categorie e magari anche con i singoli che formano la comunità moderna.

Rassumere quanto è stato detto è impossibile se non ricorrendo ad argomenti per argomentare, ma a noi sembra utile e soprattutto meritevole che alcuni aspetti e considerazioni che del resto meritano di vero essere di questa volontaria associazione di oltre trenta comuni del comprensorio dell'Alto Milanese vengano ricordati. Ci stiamo accorti che l'Alto

Milanese, rappresenta un'area metropolitana e che la sua gente non solo in campo produttivo è a livelli medio europei e che pur tuttavia quest'area non ha servizi rispondenti alle necessità di abitanti a livello urbano?

Mancano cioè strutture, servizi, attrezzature.

I privati sono andati avanti, mentre le amministrazioni pubbliche sono rimaste indietro perché i comuni non hanno saputo e non hanno potuto investire abbastanza.

Hanno bilanci magari in pareggio, ma lo standard di servizi pubblici sottodimensionati pone in risalto l'esistenza di un rosso deficit.

Il cosiddetto deficit occulto, Ed ancora: il dinamismo, la laboriosità che caratterizza la zona e questa immensa crescita di sviluppo non hanno trovato finora corredi.

Legnano, Busto Arsizio e Gallarate non sono che alla periferia di Milano, una metropoli che si allarga a macchia d'olio. Fra pochi decenni ed anche prima avverrà lo scottito ed i casi sono due: o il territorio diventa per-

feria milanese o l'Alto Milanese, forte delle sue qualità più che della quantità potrà inserirsi nella più vasta metropolitana al riparo di ogni possibile dominanza.

Per arrivare a tanto occorre che il comprensorio anticipi i contenuti di area metropolitana con l'acquisizione e la riscoperta di altri valori sostanziali accanto a quelli tradizionali legati alla struttura prevalentemente produttiva.

Sono discorsi nuovi, un nuovo modo di vedere il futuro per cercare di passare gradualità ed obiettivi concreti.

Si è parlato giustamente di un posto al sole per un territorio di oltre 400.000 abitanti, un'area omogenea che ha le sue spiccate caratteristiche, ma anche numerosi problemi da risolvere, cercando soprattutto di anticipare i tempi. Li accenniamo appena, sperando la relazione dell'avv. Bellini, assetto territoriale, sistema delle comunicazioni, morfologia del territorio, abitazioni, servizi tecnologici, aree verdi, istruzione, assistenza, strutture produttive, il ricordato deficit occulto con la sproporzione degli investimenti, rispetto al contesto economicamente voluto della zona, la pianificazione comunale.

Problemi importanti che gli amministratori dell'ACCAM hanno sicuramente intuito proprio con l'adesione volontaria a questa nuova dimensione che si chiama Comprensorio.

Gli amministratori di queste aree, comuni, attraverso la fase di studio, stanno prendendo conoscenza con una realtà che dimostra in una sintesi precisa, anche se non completa (e deve essere completa, come ha detto giustamente il sindaco Morosi di Cardano), che cosa è l'Alto Milanese, quali i suoi grandi problemi, quali le prospettive e le impellenti necessità da soddisfare.

«Ma una volta presa coscienza — ha detto Rossi — nessuno può sottrarsi alla meditazione ed alle sue gravi responsabilità».

Occorre cioè affrontare non tanto il bel disegno di un piano che una volta pronto probabilmente dovrà essere riveduto, quanto la necessità di realizzazioni concrete perché più importante del piano è la pianificazione e più importante del risultato stesso è il cammino che si compie.

E l'ACCAM in tal senso sta muovendosi al di là e al di sopra delle prime diffidenze e di un campanilismo che ormai ha fatto il suo tempo.

Adamo Cocco

# Nell'assemblea di ieri pomeriggio quattro «Sì» dell'Alto Milanese

**Smaltimento rifiuti solidi urbani - Finanziaria comprensoriale  
Acquisizione immobiliare ai fini assistenziali - Sezione doganale**

All'unanimità l'assemblea dell'Associazione fra i Comuni dell'Alto Milanese, riunitasi ieri pomeriggio nel Palazzo comunale, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La CCAM vota la relazione della Commissione per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni, preso atto dell'indirizzo tecnico e dei dati finanziari esposti dal presidente della commissione, da mandato al consiglio dell'Associazione di trasferire tempestivamente lo studio completo ai Comuni del Comprensorio in modo che esaminino le proposte della commissione e possano dare la loro eventuale adesione e provvedere alla spesa sin dall'esercizio 1969».

Questo il primo «sì» ma nel corso di una discussione serrata, una seduta interessante su argomenti di concreta attualità. L'assemblea ha preso atto della necessità di preparare anche gli strumenti atti a fronteggiare i primi interventi con la proposta per la costituzione di una finanziaria comprensoriale.

Terzo «sì»: in linea massima è stato dato ad una proposta per la possibile acquisizione di immobili ai fini assistenziali comprensoriali, una villa in Oggionno, Santo Stefano di 30 mila metri quadrati di parco secolare.

E' stata la proposta di una commissione di studio per la costituzione della Finanziaria ed una commissione di studio per la destinazione più pertinente per lo immobile.

Infine l'assemblea ha rivolto un caldo appello agli organi interessati affinché la pratica per l'istituzione a Busto Arsizio, al centro cioè del comprensorio dell'Alto Milanese, di una sezione doganale, venga espletata nel più breve termine possibile superando ogni problema burocratico e la ristrettezza necessaria di servizio per una zona prelatamente industriale e con notevolissimo traffico internazionale.

Sono i punti concreti di una seduta che segna un nuovo passo dell'attività di questa associazione volontaria fra i Comuni del comprensorio dell'Alto Milanese. Venivano Comuni che hanno aderito ufficialmente e che sono destinati ad aumentare dato l'interesse di altri Comuni che naturalmente seguiranno parte del comprensorio. Erano presenti ieri, tra gli altri, in qualità di esponenti rappresentativi di Legnano, Sesto San Giovanni, Parabiago, Sesto, Saronno, Legnano e Villadossola. Era presente il presidente della Amministrazione Provinciale di Varese, Franchi, al quale il presidente Rossi ha rivolto un caloroso saluto. Franchi ha seguito, presentemente la discussione riguardante lo smaltimento dei rifiuti solidi ed ha detto che la provincia di Varese non è

certo indifferente a tutti i problemi che hanno attinenza con i servizi della comunità. Franchi ha aggiunto altri tre che, se nel corso del 1968 per i servizi della specie la Provincia non ha assegnato contributi lo si deve sveltare al fatto che ha dovuto fronteggiare urgenti necessità in altri campi.

Ha assicurato comunque che per il 1969 l'Amministrazione Provinciale provvederà ad assegnare contributi per fronteggiare le necessità. Per dare possibilità a tutti

di un esame approfondito la discussione sulla relazione degli studi e ricerche del Comune di Cesano Maderno, è stata fissata la seduta ha luogo il 12 settembre e, in seguito, il 19 settembre. Il presidente Rossi ha detto che il Comprensorio di Busto Arsizio, che vaghiando i rifiuti, manda in giro, adatta a trasferirsi in comprensorio organici, sottoposto invece il problema. Il Com. Invernore e i tre gli impianti dalla spoglia capacità di almeno 150 tonnellate in otto, 676 e per ognuno dei quali è necessario un costo di non meno di diecimila metri quadrati.

Pozi ha detto che l'impianto migliore per i molti villaggi e in genere quello di Treviso bevvole ad una ditta ed estiva. Ha proposto in quel caso di rivedere e elevarlo a quelle condizioni ed i miglioramenti venuti necessitati dalla Commissione. Ha parlato anche di tre: una spesa massima tutto compreso, quindi, oltre il terreno, di circa 200 milioni per impianti omologabili in dieci anni con prestazione di costo di esercizio per parte e tre gli impianti di circa 150 milioni annui che con il ricavo delle vendite del composto si ridurranno di oltre la metà.

Come indicazione, tenuto conto dei 300.000 abitanti il costo dell'impianto è di gestione, includerà per circa duecento lire per abitante, spesa da ripartirsi in tre esercizi. Il costo di gestione è calcolato in soltanto 200 lire pro capite. La proposta è di tre impianti della stessa potenza. Un unico consorzio per i tre

impianti, con un'unica gestione. La relazione del presidente Pozi ha raccolto unanimi consensi ed un vero e proprio plauso per il lavoro svolto.

Tuttavia gli interventi sono stati numerosissimi ed è stato un bene poiché Pozi ha risposto a tutti chiarendo ogni aspetto del problema.

Sono intervenuti, e vogliono sperare di non dimenticare nessuno, l'assessore Totolenti di Gallarate, l'assessore Giudici di Castellanza, il sindaco di Caserta (Cavaria con

altri Comuni ha un incarico in proprio che funziona regolarmente e pertanto il problema per quella zona è risolto), l'assessore Cittera di Legnano, che ha risposto al presidente Rossi, il consigliere Karaninidi, il consigliere Chiesa di Busto, i sindaci di Lonate, Gorla Maggiore, Nerviano, Cassano Magnago.

Una discussione ampia, con l'impegno di tutti di portare il problema al Consiglio comunale o in Giunta per una adesione di massima entro il 31 dicembre 68 onde permettere alla Assemblea dell'Associazione di decidere i primi interventi.

Il presidente Rossi, chi-

dendo la discussione sul problema dei rifiuti e prendendo atto della unanimità sulle decisioni del giorno ha sottolineato il significato di questo primo, concreto passo fatto da la libera associazione dell'Alto Milanese per raggiungere la finalità che sono alla base dell'associazione stessa. Me ha voluto altresì ricordare che fra gli scopi dell'associazione v'è anche l'aiuto reciproco per cui tutti sono impegnati di aiutare quei Comuni che per ragioni contingenti dovessero trovarsi in difficoltà in sede comprensoriale.

Concetto ribadito poco più avanti dall'avv. Sola, sindaco di Gallarate in occasione di un intervento sull'acquisto di immobile in Oggiona ai fini assistenziali.

Argomento approfondito ed approvato in linea di massima, tutti favorevoli pur nella proposta di finalità diverse il problema degli anziani e l'assistenza minorile che tutto mancarne nella zona). Sono intervenuti con Gallarate, Cassano Magnago, Lonate Pozzolo, Gorla Maggiore, Besenate, Castellanza, Cernate e Busto Arsizio. Chiesa di Busto Arsizio.

Adamó Cocco

Su iniziativa del sindaco di Busto, dr. Giuseppe Castiglioni, una prima presa di contatto si è avuta l'altra sera in municipio fra i sindaci nuovi eletti o riconfermati dei 32 comuni del Comprensorio dell'Alto Milanese. E' stata una riunione informale intesa a permettere la reciproca conoscenza e a illustrare, soprattutto ai nuovi eletti, le finalità dell'ACCAM in vista di una ripresa della politica e dell'attività comprensoriale di questo Comprensorio che, superata la fase di studio, ha già permesso la costituzione di un consorzio interprovinciale per la costruzione di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per una spesa di 960 milioni.

Il dr. Castiglioni ha rivolto il saluto e l'augurio ai sindaci e alle loro amministrazioni comunali facendo il punto dell'attività sin qui svolta dall'ACCAM e sottolineando la necessità di affrontare nel più breve tempo possibile i numerosi problemi della zona.

Al sindaco Castiglioni, ha fatto seguito un intervento dell'ing. Accorsi, sindaco di Legnano, uno dei veterani dell'Associazione, che ha ri-

confermato la necessità di uno spirito di collaborazione fra i comuni della zona dell'Alto Milanese per dare alla popolazione servizi sempre più efficienti e rispondenti alle crescenti necessità. Ne è seguito un dibattito con interventi di tutti i presenti e fra questi anche il nuovo sindaco di Gallarate Mario Pasta. Interventi che hanno rimarcato come i comuni aderenti all'Associazione credano nella istituzione e siano fermamente decisi a portare avanti in stretta collaborazione il duro lavoro che sempre attende i pubblici amministratori nel contesto di una società in continua evoluzione. E' stata sottolineata la necessità di proporre sollecitamente nei rispettivi consigli comunali la nomina dei rappresentanti in seno all'Associazione, il che dovrebbe consentire la convocazione dell'assemblea nel mese di dicembre. Erano presenti con Busto, Legnano e Gallarate, Albizzate, Besnate, Busto Garolfo, Cairate, Cardano al Campo, Cassano Magnago, Castellanza, Cavaria con Premazzo, Gorla Minore, Gorla Maggiore, Magnago, Marnate, Nerviano, Oggiona S. Stefano, Olgiate Olona, Rescaldina, Samarate, Solbiate Arno, Solbiate Olona, e Somma Lombardo.

IN MUNICIPI PER UNA PRIMA PRESA DI CONTATTO

## I sindaci dell'ACCAM riaffermano piena collaborazione



1970  
COMPRESORIO  
RUSTESE  
MSP/ni

ACCAM

Busto Arsizio

Giugno 1971

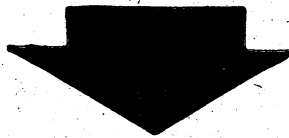
DOPO L'INSIDIAMENTO DELL'ASSEMBLEA GENERALE

# Il dott. Giuseppe Castiglioni presidente dell'Associazione Comuni Comprensorio Alto Milanese

I lavori aggiornati a breve scadenza per un dibattito sulla politica comprensoriale e la nomina del Consiglio direttivo e delle commissioni



Dr. Castiglioni sindaco di Busto Arsizio nuovo presidente dell'A. C. C. A. M.



L'Associazione fra i Comuni del Comprensorio dell'Alto Milanese ha eletto il suo nuovo presidente nella persona del sindaco di Busto Arsizio dott. Giuseppe Castiglioni: il primo atto dell'assemblea generale una volta insediata dal presidente uscente rag. Gian Piero Rossi.

L'assemblea generale dei rappresentanti dei 32 Comuni non si riuniva dal 4 aprile 1970. Dieci mesi di inattività a cavallo delle amministrative del giugno '70, le nomine di giunte e sindaci e la designazione dei rappresentanti dell'ACCAM. E ieri pomeriggio la nuova assemblea si è accinta a riprendere il lavoro nell'interesse di questa vasta comunità che comprende la popolazione di 32 Comuni, il comprensorio dell'Alto Milanese territorio che gravita attorno alle città di Busto, Legnano e Gallarate.

Il presidente uscente, Rossi, ha proposto presidente provvisorio dell'assemblea il sindaco di Legnano Accorsi dopo aver provveduto all'insediamento ufficiale dei membri dell'assemblea. Presenza quasi al completo: due soli Comuni non rappresentati, Arsago Seprio e Besnate. Rossi ha ringraziato per la collaborazione e l'opera svolta nella passata legislatura e ha fatto l'augurio all'assemblea di un proficuo lavoro ed ha lasciato quindi la sala salutato da un applauso. Il sindaco di Legnano, dopo aver sottolineato l'opera svolta da Rossi, ha ricordato che oggi più che mai si avverte la necessità di questa associazione. Il sindaco di Busto Castiglioni

sere persona con responsabilità diretta di amministrazione comunale.

Sui modi e i tempi per e-



Ing. Accorsi sindaco di Legnano ha presieduto l'assemblea generale

ventuali modifiche statutarie sono intervenuti Carnelli (Gorla Maggiore), Cantoni (Canegrate), Galli (Solbiate Olona) e quindi il sindaco di Castellanza, Moroni, per ricordare che ampliare non è sinonimo di funzionalità. L'assessore di Gallarate, Buffoni, ha puntualizzato la necessità di fare un discorso sui contenuti, di evitare strumentalizzazioni e si è detto contrario alla costituzione pura e semplice di una commissione per lo statuto senza che vi sia stato ampio dibattito sulla politica comprensoriale. Vedere cioè quello che è stato fatto e quel che si vuol fare.

Ha riassunto il breve dibattito il presidente Castiglioni proponendo l'aggiornamento dell'assemblea a brevissima data e, trovando approvazione, l'ordine del giorno della prossima seduta: 1) orientamenti di politica comprensoriale; 2) nomina del consiglio direttivo dell'ACCAM; 3) nomina delle commissioni.

ha portato il suo saluto e della città ringraziando l'amico

Rossi per quanto ha fatto per l'ACCAM e augurando buon lavoro all'assemblea. Del verbale della seduta del 4 aprile 1970 Castiglioni ha letto l'ordine del giorno Chiesa-Pozzi, approvato all'unanimità. Un ordine del giorno che riassume l'opera svolta e le necessità future.

Si è aperta una breve discussione con gli interventi del sindaco di Cavaria, Caccia, in merito alla necessità di aver pronta approvazione dei piani di fabbricazione da parte delle autorità tutorie, mentre Accorsi ha ricordato l'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani il cui progetto è stato approvato dalle Opere Pubbliche di Milano ed è alla Prefettura di Varese. L'assessore Galli di Solbiate Olona è intervenuto per una puntualizzazione sui piani di fabbricazione, quindi si è passati alla elezione del presidente.

Dopo un breve intervento dell'assessore Ceriotti di Busto (che avrebbe preferito la totalità dei presenti), il sindaco di Gallarate, Pasta, ricordata la necessità di una pronta ripresa del lavoro ha proposto, come già in precedenza aveva fatto Accorsi, di eleggere presidente Castiglioni. Il sindaco Carnelli di Gorla Maggiore, ha ribadito la necessità di riprendere in pieno l'attività comprensoriale anche per fronteggiare problemi sempre più difficili e vasti e in proposito ha ricordato il problema dell'inquinamento.

L'assemblea, per acclamazione, ha nominato presidente Castiglioni che ha ringraziato per l'onore e l'onere assicurando tutto il suo impegno, volontà e passione per portare avanti il discorso comprensoriale.

Castiglioni ha accennato alla possibilità di modificare lo statuto attraverso la nomina di una commissione apposita. In proposito la discussione ha visto gli interventi di Pasta per ribadire che alla presidenza debba es-